



Proposta n. 328 / 2026

**PUNTO 13 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 24/03/2026**

ESTRATTO DEL VERBALE

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 28 / IIM del 24/03/2026**

**OGGETTO:**

Risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 56 del 16 Febbraio 2026 presentata dai Consiglieri Jonatan MONTANARIELLO, Anna Maria BIGON, Paolo GALEANO e Gianpaolo TREVISI avente per oggetto "PER QUALE RAGIONE IL COMUNE DI CHIOGGIA (VE), PUR RIENTRANDO NELLA ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA (ZLS) PORTO DI VENEZIA - RODIGINO, NON RIENTRA NELL'ELENCO DEI TERRITORI INSERITI NELLA CARTA DEGLI AIUTI A FINALITÀ REGIONALE?".



**COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE**

Presidente	Alberto Stefani	Presente
Vicepresidente	Lucas Pavanetto	Presente
Assessori	Massimo Bitonci	Presente
	Dario Bond	Presente
	Gino Gerosa	Presente
	Filippo Giacinti	Presente
	Valeria Mantovan	Presente
	Paola Roma	Presente
	Diego Ruzza	Presente
	Elisa Venturini	Presente
	Marco Zecchinato	Presente
	Segretario verbalizzante	Stefania Zattarin

**RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI**

**MASSIMO BITONCI**

**STRUTTURA PROPONENTE**

**AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA**

**APPROVAZIONE**

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





**OGGETTO:** Risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 56 del 16 Febbraio 2026 presentata dai Consiglieri Jonatan MONTANARIELLO, Anna Maria BIGON, Paolo GALEANO e Gianpaolo TREVISI avente per oggetto "PER QUALE RAGIONE IL COMUNE DI CHIOGGIA (VE), PUR RIENTRANDO NELLA ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA (ZLS) PORTO DI VENEZIA - RODIGINO, NON RIENTRA NELL'ELENCO DEI TERRITORI INSERITI NELLA CARTA DEGLI AIUTI A FINALITÀ REGIONALE?".

Il relatore propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

In base all'art. 107, paragrafo 3 lettere a) e c) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), la Commissione europea può considerare compatibili con il mercato interno gli aiuti destinati a sostenere lo sviluppo di talune regioni svantaggiate all'interno dell'Unione europea, garantendo contestualmente parità di condizioni tra gli Stati Membri. Gli aiuti di Stato di questa tipologia sono definiti aiuti a finalità regionale.

Il 19/04/2021 la Commissione europea ha adottato i nuovi "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2022-2027" (Comunicazione C (2021) 2594 final) (di seguito Orientamenti), definendo le condizioni alle quali gli aiuti di Stato a finalità regionale possono essere ritenuti compatibili con il mercato interno e stabilendo i criteri per l'individuazione delle aree ammissibili di cui all'art. 107, paragrafo 3, lettere a) e c) del TFUE. Tali Orientamenti sono entrati in vigore il 1° gennaio 2022.

In ottemperanza all'art. 108, paragrafo 3 del TFUE e conformemente al punto 189 degli Orientamenti, per i quali ciascuno Stato Membro, successivamente alla pubblicazione degli Orientamenti nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, notifica alla Commissione europea un'unica Carta degli aiuti a finalità regionale che identifica le precitate zone ammissibili e specifica le intensità massime di aiuto ad esse applicabili, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe), ora Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il sud (DPCoes), in data 19 ottobre 2021 ha provveduto a notificare la Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027 per l'Italia con validità dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2027 che è stata approvata dalla Commissione europea con Decisione C (2021) 8655 final del 2 dicembre 2021. Tale Carta riguarda le seguenti Regioni NUTS2 che rientrano nella deroga prevista dall'art. 107, paragrafo 3, lettera a) del TFUE: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Molise, Sardegna e Sicilia. Contemporaneamente, il DPCoes ha avviato il negoziato con le Regioni per la definizione delle aree ammissibili alla deroga dell'art. 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE sulla base del massimale di copertura in termini di popolazione fissato dagli Orientamenti al 9,99% della popolazione italiana, che ha visto definitivamente assegnato alla Regione del Veneto un plafond di popolazione ammissibile pari a 194.248 abitanti. Una volta concluso il negoziato, il DPCoes ha provveduto alla relativa notifica della proposta alla Commissione europea in data 20 dicembre 2021, ai fini di designare le zone soggette alla deroga di cui all'art. 107 paragrafo 3, lettera c) del TFUE come modifica della Carta iniziale.

Con Decisione C(2022) 1545 final del 18/03/2022, la Commissione europea ha approvato la modifica della Carta degli aiuti a finalità regionale dell'Italia per il periodo 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2027 includendo tra le aree ammissibili rientranti nella deroga prevista dall'art. 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE, le cosiddette "zone c non predefinite".

In particolare, le "zone c non predefinite" della Regione del Veneto sono state così individuate:

- per la Provincia di Rovigo, ai sensi del punto 175 criterio 1 degli Orientamenti con PIL pro-capite inferiore alla media UE27, i Comuni di Bergantino, Bosaro, Calto, Canaro, Castelmassa, Castelnuovo Bariano, Ceneselli, Ficarolo, Gaiba, Melara, Occhiobello, Polesella, Rovigo, Salara, Stienta, in contiguità con i Comuni della Provincia di Ferrara (per un totale complessivo di 298.587 abitanti);
- per la Provincia di Belluno, ai sensi del punto 175 criterio 5 degli Orientamenti per "zone contigue che stanno attraversando importanti cambiamenti strutturali o che sono in grave declino", i Comuni di Agordo, Alleghe, Calalzo di Cadore, Cencenighe Agordino, Cibiana di Cadore, Colle Santa Lucia, Domegge di



Cadore, Falcade, Canale d'Agordo, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Ospitale di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, Rocca Pietore, San Tomaso Agordino, Sedico, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina, Valle di Cadore, Longarone, Val di Zoldo (per un totale complessivo di 50.835 abitanti);

- per la Provincia di Venezia, ai sensi del punto 175 criterio 5 degli Orientamenti per “zone contigue che stanno attraversando importanti cambiamenti strutturali o che sono in grave declino” le sezioni sub-comunali del Comune di Venezia relative a Porto Marghera, Via Torino, Campalto-Tessera, Murano, Arsenale, Tronchetto e zona portuale (per un totale complessivo di 50.138 abitanti).

In particolare, quest'ultima area menzionata, che rappresenta la zona industriale e produttiva di Venezia, è la medesima prevista nel precedente ciclo di programmazione 2014-2020 ed è stata confermata per continuità considerato il persistere di una situazione critica.

La Giunta regionale ha preso atto della predetta Decisione della Commissione Europea con DGR n. 517 del 03/05/2022.

In seguito all'avvio della revisione intermedia nel 2023 prevista dalla sezione 7.6.2 degli Orientamenti, con Comunicazione C 194 del 02/06/2023 la Commissione europea ha stabilito le condizioni relative alla citata revisione disponendo, per quanto attiene alle zone ex art. 107 paragrafo 3, lettera c) del TFUE, l'invarianza della copertura in termini di popolazione ammissibile per il territorio nazionale.

In ragione di quanto sopra, dunque, la Regione del Veneto non si è trovata nella posizione di poter formulare una proposta di revisione in aumento delle “zone c non predefinite”, contenute nella vigente Carta degli aiuti a finalità regionale, non potendo far conto nemmeno sulla revisione in aumento di abitanti (pari a 724 unità), troppo esiguo per consentire la copertura di ulteriori Comuni.

Con nota del Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria prot. n. 392499 del 21/07/2023, la Regione del Veneto ha, comunque, manifestato al DPCoes il proprio interesse a vedersi assegnate eventuali quote di popolazione di residuo nazionale al fine di poter svolgere un'analisi finalizzata alla presentazione di una proposta di revisione in aumento del numero di Comuni.

Successivamente alle interlocuzioni tecniche apertesi tra le Regioni interessate alla revisione della Carta (ossia Veneto, Lombardia, Abruzzo, Marche e Piemonte), la Regione Toscana ha comunicato la propria intenzione di rinunciare ad una quota di popolazione del Comune di Lucca, sostenuto dal criterio 1 del punto 175 degli Orientamenti, in ragione della volontà di privilegiare taluni altri Comuni della Provincia di Lucca, aventi una presenza significativa del settore industriale manifatturiero, rispetto all'espansione dello stesso nel medesimo capoluogo.

Ciò ha comportato un notevole residuo in aumento di abitanti, pari a 12.434 unità, che la stessa Regione Toscana ha messo disposizione delle altre Regioni interessate.

Pertanto, sommando tale ammontare di 12.434 unità con la riserva di popolazione residua all'Italia pari a 2.775 abitanti di cui alla Decisione C (1545) final del 18/03/2022, le Regioni Veneto, Lombardia, Abruzzo, Marche e Piemonte hanno potuto contare su un plafond complessivo ripartibile, a livello nazionale, di 15.209 abitanti.

Nel corso della seduta della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 02/08/2023 le Regioni hanno raggiunto l'accordo per una ripartizione pro-quota che ha visto definitivamente assegnato alla Regione del Veneto un numero pari a 3.041 abitanti.

Vale la pena ricordare che i Comuni contigui alla “zona c non predefinita” individuata all'interno della Provincia di Rovigo che rientrano nella Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino, istituita con DPCM del 5 ottobre 2022, che erano rimasti esclusi dalla Carta degli aiuti allora vigente erano i seguenti:

- Bagnolo di Po, con popolazione pari a 1.374 abitanti;
- Fiesso Umbertiano, con popolazione pari a 4.275 abitanti;
- Trecenta, con popolazione pari a 2.956 abitanti.

In relazione alle nuove disponibilità, considerato il plafond assegnato alla Regione del Veneto, il Comune di Fiesso Umbertiano non ha comunque potuto essere inserito nella revisione della Carta avendo un numero di abitanti superiore rispetto al plafond medesimo pari a 3.041 abitanti.

Fermo quanto sopra, si è provveduto ad acquisire dalla U.O. Sistema statistico regionale (SISTAR) ulteriori informazioni riguardanti le attività produttive dell'industria e dei servizi presenti nel territorio dei Comuni di Bagnolo di Po e di Trecenta, come riportato in Allegato A alla DGR n. 1018 dell'11/08/2023. Tali informazioni sono risultate necessarie ai fini della valutazione circa la scelta del Comune da inserire nella



Carta degli aiuti a finalità regionale, considerato che i Comuni citati potevano essere scelti solo alternativamente.

Si rappresenta che, per il confronto, sono stati utilizzati gli stessi indicatori selezionati per l'analisi riguardante l'ipotesi di inclusione dei Comuni ammissibili ai sensi dell'art. 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE, confluita nella allora vigente Carta aiuti a finalità regionale 2022-2027. Nello specifico, gli indicatori adottati hanno riguardato il numero di addetti alle unità produttive in percentuale alla popolazione presente e il numero di addetti medio per unità produttive presenti nel territorio.

Il documento statistico ha offerto una rappresentazione di informazioni da cui si è desunto che il Comune di Trecenta presentava il valore degli indicatori utilizzati in percentuale superiore a quello del Comune di Bagnolo di Po.

Ciò ha consentito di proporre - con la già citata DGR n. 1018/2023 - come ammissibile, ai sensi dell'art. 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE ed eleggibile alla Carta degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2022-2027, il Comune di Trecenta della Provincia di Rovigo, sostenuto dal criterio 1 del punto 175 degli Orientamenti.

Tale Comune è, infatti, contiguo ai Comuni dell'area della predetta Provincia, già individuata e approvata dalla Commissione Europea con la Decisione n. 1545/2022 sopra citata. Inoltre, era già inserito nella precedente Carta ed è risultato idoneo ad essere proposto come ammissibile per quota di popolazione residente, pari a 2.956 abitanti, calcolata sulla base dei dati di popolazione utilizzati per determinare la vigente Carta (ossia la popolazione residente nei Comuni italiani del quindicesimo censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 ISTAT).

La proposta di aree ammissibili è stata poi notificata dal DPCoes alla Commissione europea ai fini della revisione intermedia delle Carte degli aiuti a finalità regionale per il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2027.

Con Decisione di modifica della carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia (1° gennaio 2022 – 31 dicembre 2027) per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2027 (revisione intermedia) C(2023) 8654 final del 18/12/2023, la Commissione europea ha così inserito, nella Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2022-2027, l'area della Regione del Veneto individuata nel Comune di Trecenta (RO).

La Giunta regionale ha preso atto di tale ultima Decisione della Commissione Europea con DGR n. 127 del 12/02/2024.

Per quello che concerne il Comune di Chioggia, lo stesso non era stato inserito nemmeno nella precedente Carta degli Aiuti a finalità regionale 2014-2020.

In sede di lavori preparatori alla revisione di medio termine della Carta aiuti a finalità regionale, la Regione del Veneto aveva chiesto un parere al DPCoes in merito all'inserimento, all'interno della Carta, del Comune di Chioggia, ai sensi del criterio n. 5 del punto n. 175 degli Orientamenti per "zone contigue che stanno attraversando importanti cambiamenti strutturali o che sono in grave declino".

Tuttavia, non si è potuto dare corso all'operazione di cui sopra in ragione della risposta ricevuta. Il DPCoes, infatti, ha rappresentato l'obbligo di attenersi alle disposizioni del punto n. 6 della Comunicazione (2023/C 194/05) del 02/06/2023, alle disposizioni della sezione 7.3.2.3 degli Orientamenti, nonché a quanto disposto dai punti n. 18, 19, 47, 48 della Decisione di approvazione delle zone c, C(2022) 1545 del 18/03/2022, per quanto concerne la valutazione del rispetto degli Orientamenti riguardo i Comuni selezionati parzialmente.

Il richiamo alla sezione 7.3.2.3 degli Orientamenti, in particolare, ha implicato il rispetto della nota 83 al punto 176, la quale stabilisce che le parti di una LAU (Unità Amministrativa Locale, per l'Italia equivalente al Comune) possono essere designate solo a condizione che la popolazione della LAU interessata superi la soglia minima prevista per le zone contigue (ossia, nella fattispecie considerata, ai sensi del criterio n. 5 del punto n. 175 degli Orientamenti, i 50.000 abitanti).

Tale condizione, applicata alla LAU del Comune di Chioggia la cui popolazione totale al censimento del 2011 era inferiore ai 50.000 abitanti (49.735), ha comportato che esso poteva essere proposto solo nella sua interezza, superando la quota esigua di abitanti assegnata alla Regione del Veneto.

Con riferimento all'argomento si riferisce, comunque, che la Commissione europea, con nota Ares (2026)2006626 del 23/02/2026, ha dichiarato aperta la consultazione pubblica volta all'aggiornamento degli



Orientamenti in materia di materia di aiuti di Stato a finalità regionale, dando così avvio all'iter che condurrà all'approvazione delle Carte degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2028-2034 sulla base delle più recenti statistiche socioeconomiche disponibili.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

#### DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all'atto ispettivo richiamato in oggetto;
2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta - Direzione Attività Istituzionali della Giunta Regionale e Rapporti Stato/Regioni.

#### IL VERBALIZZANTE

Segretario della Giunta regionale  
f.to - Dott.ssa Stefania Zattarin -

